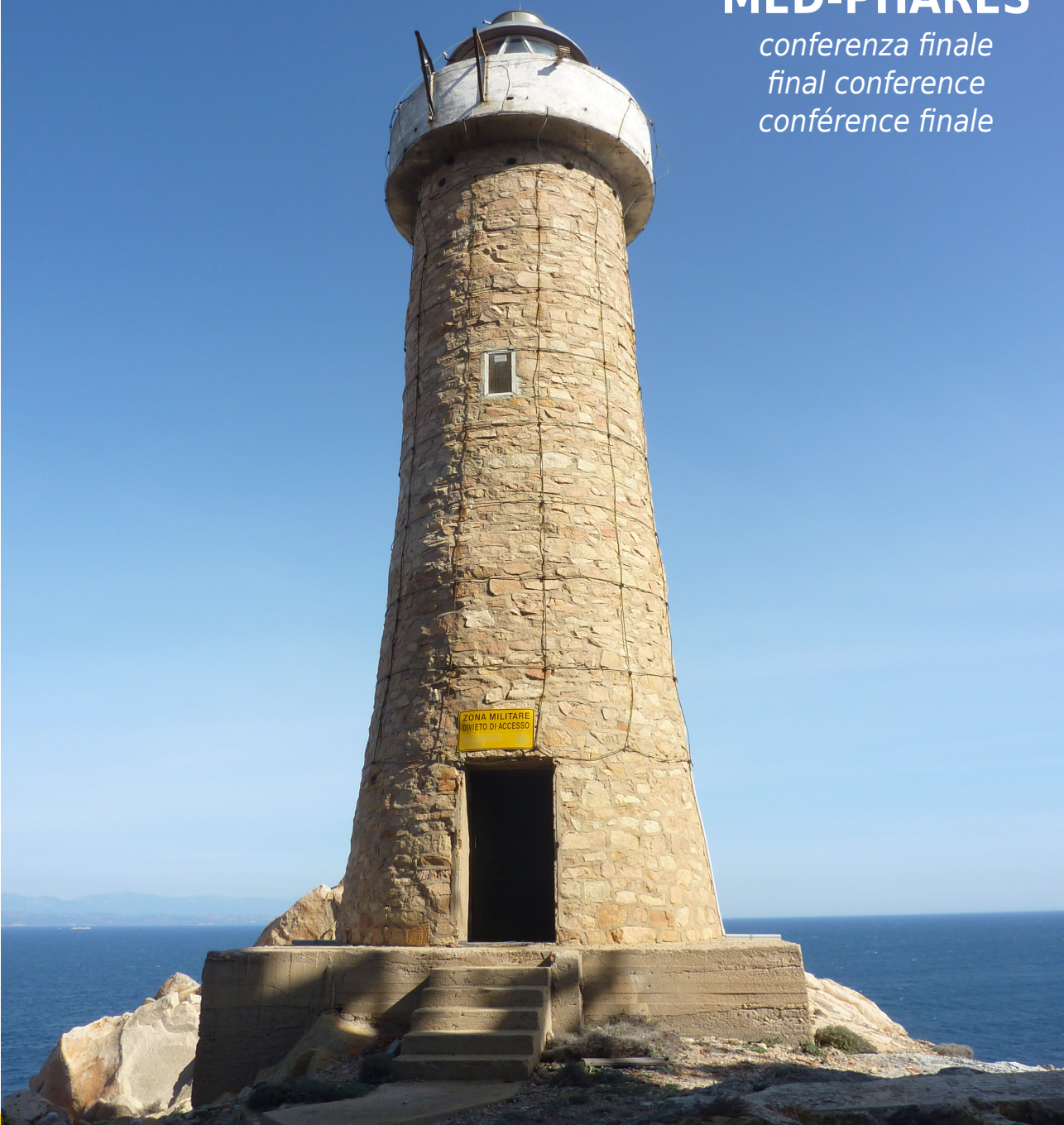


MED-PHARES

*conferenza finale
final conference
conférence finale*



MED-PHARES

*valorizzazione del patrimonio architettonico marittimo
del Mediterraneo*

*valorisation of maritime architectural heritage
of the Mediterranean basin*

*valorisation du patrimoine bâti maritime
de la Méditerranée*

Il presente documento è stato realizzato nel quadro del progetto MED-PHARES “Strategie di gestione integrata per la valorizzazione del patrimonio dei fari, semafori e segnalamenti marittimi del Mediterraneo” finanziato dall’Unione Europea nell’ambito del Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo.

La responsabilità del contenuto di questo documento è unicamente del beneficiario del progetto (Agenzia Conservatoria delle coste della Sardegna) e dei partner (Conservatoire de l’espace littoral et des rivages lacustres, Agence pour la protection et l’Aménagement du Littoral en Tunisie, Société pour la Protection de la Nature au Liban, Municipalità di Tiro) e in nessun caso sono da considerarsi espressione della posizione dell’Unione Europea o delle strutture di gestione del Programma.

This document has been produced within the MED-PHARES project “Integrated management strategies for the enhancement of the heritage constituted by lighthouses, semaphores and sea marks of the Mediterranean” under ENPI CBC Mediterranean Sea Basin Programme of the European Union. The contents of this document are the sole responsibility of the Agenzia Conservatoria delle coste of the Sardinia region and the partners of the project (Conservatoire du Littoral et des Rivages Lacustres, Agence de Protection et d’Aménagement du Littoral, Société pour la Protection de la Nature au Liban, Municipalité de Tyr) and can under no circumstances be regarded as reflecting the position of the European Union or of the Programme management structures.

Ce document a été réalisées dans le cadre du projet MED-PHARES « Stratégies de gestion intégrée pour la mise en valeur du patrimoine des phares, sémaphores et balises de la Méditerranée », financé par l’Union Européenne/Programme IEVP CT Bassin Maritime Méditerranée. Le contenu de ce document relève de la seule responsabilité de la Agenzia Conservatoria delle coste de la région Sardaigne et des partenaires du projet (Conservatoire du Littoral et des Rivages Lacustres, Agence de Protection et d’Aménagement du Littoral, Société pour la Protection de la Nature au Liban, Municipalité de Tyr) et ne peut en aucun cas être considéré comme reflétant la position de l’Union européenne ou celles des structures de gestion du Programme.

Foto in copertina/Photo on the cover/Photo in couverture: Nuovo Faro di Razzoli © Agenzia Conservatoria delle coste

Editore/Editor/Editeur Agenzia Conservatoria delle coste della Sardegna - Via G. Mameli, 96 - 09123 Cagliari
Novembre 2016
ISBN 978-88-908687-3-3



STRATÉGIES DE GESTION INTÉGRÉE POUR LA MISE EN VALEUR DU PATRIMOINE
DES PHARES, SÉMAPHORES ET BALISES DE LA MÉDITERRANÉE

CONFERENZA FINALE
ATTI

FINAL CONFERENCE
PROCEEDINGS

CONFÉRENCE FINALE
ACTES

COMITATO SCIENTIFICO

SCIENTIFIC COMMITTEE

COMITÉ SCIENTIFIQUE

Giovanna Cappai

Università di Cagliari (Italia)

Alessandra Carucci

Università di Cagliari (Italia)

Giorgia de Gioannis

Università di Cagliari (Italia)

Caterina Giannattasio

Università di Cagliari (Italia)

Aldo Muntoni

Università di Cagliari (Italia)

Joumana Tfaily

Université Libanaise di Beirut (Liban)

Fatma Trabelsi

Ecole Supérieure des Ingénieurs de l'Équipement Rural de Medjez El Bab (Tunisie)

SEGRETERIA SCIENTIFICA E ORGANIZZATIVA

SCIENTIFIC AND ORGANISING SECRETARIAT

SECRETARIAT SCIENTIFIQUE ET ORGANISATEUR

Tiziana Lai

Agenzia Conservatoria delle coste (Italia)

Maria Laura Foddis

Agenzia Conservatoria delle coste (Italia)

INDICE / CONTENTS / SOMMAIRE

| | |
|---|-----------|
| Prefazione | 1 |
| Preface | 2 |
| Preambule | 3 |
| Conservare, valorizzare e gestire il patrimonio architettonico marittimo | |
| C. Giannattasio | 4 |
| <i>Esperienze di valorizzazione del patrimonio architettonico marittimo della Sardegna</i> | |
| P. Vargiu | 7 |
| <i>Azioni per il recupero e la riqualificazione paesaggistica delle aree costiere</i> | |
| G. Costa | 10 |
| <i>Conservazione e tutela delle architetture marittime e costiere: profili normativi e competenze del MIBACT</i> | |
| A. Sanna | 14 |
| <i>Legislazione e vincoli come opportunità</i> | |
| S. Esposito | 18 |
| <i>Dal segno alla funzione: il contributo del restauro alla conservazione dinamica dei paesaggi difensivi costieri</i> | |
| D.R. Fiorino, M. Becciu | 31 |
| <i>Le torri costiere della Sardegna. Metodiche per la conoscenza e la conservazione</i> | |
| C. Giannattasio, S.M. Grillo, S. Murru | 36 |
| <i>Il cantiere del “Progetto di recupero e conservazione delle torri costiere di proprietà della Regione Autonoma della Sardegna”</i> | |
| E. Cannas | 40 |
| <i>Best practices for the conservation and restoration of historic lighthouses</i> | |
| S. Murru | 43 |
| <i>Lignes directrices « MED-PHARES » : vers la mise en œuvre d’un projet de valorisation du patrimoine bâti maritime</i> | |
| C. Damery | 44 |
| <i>Lighthouses and semaphores: water and energy supply systems, and management of waste</i> | |
| M. Ghandour | 46 |
| <i>I fari e i semafori: la lezione appresa di LANDCARE MED sulla gestione dei rifiuti</i> | |
| A. Montisci, M.L. Foddis | 49 |

Partenariato pubblico privato e patrimonio architettonico marittimo: esempi in Italia

T. Lai

54

*Analisi di prefattibilità economica di un progetto di valorizzazione dei fari e semafori:
alcuni possibili scenari*

A.M. Cadau

56

DAL SEGNO ALLA FUNZIONE: IL CONTRIBUTO DEL RESTAURO ALLA CONSERVAZIONE DEI PAESAGGI DIFENSIVI COSTIERI

Donatella Rita Fiorino, Università degli Studi di Cagliari, DICAAR, via Santa Croce 59, Cagliari, Italia, donatella.fiorino@unica.it

Michela Becciu, Università degli Studi di Cagliari, DICAAR, via Santa Croce 59 Cagliari, Italia, becciu.michela@yahoo.it

Summary: *The paper illustrates the premises, the methodological approach and the first results of a research that the Faculty of Architecture of the University of Cagliari is carrying out with the collaboration of the local Superintendency of Cagliari focused on the protection of Sardinian cultural landscapes, and particularly of coastal fortified towns. The cause for reflection was the analysis of the different approaches - theoretical and operational - that the various disciplines have developed in the field of landscape, setting up sophisticated theoretical and operational devices. Simultaneously, the research questions the role of restoration for landscape protection, in the belief that the complexity of the outcomes belonged from the theoretical speculation concerning architectural restoration can constitute an important methodological heritage for the definition of new tools for the interpretation and the dynamic management of the landscape transformations. The first results on the complex coastal landscape of the city of Cagliari have highlighted how the stratigraphic approach, already widely experienced in individual areas (geological, archaeological, architectural and urban), can be a guiding principle of the 'restoration' of the landscape, meant in terms of conservation of historical matter, management of transformations and functional integrations, with particular attention not only to the treatment of the single component unit, but also to the interface solution, understood as the spatial and temporal extent of interaction between the history, environment, society.*

Il presente contributo raccoglie alcune riflessioni metodologiche di una più ampia ricerca dedicata al ruolo della disciplina del restauro nell'ambito della tutela, valorizzazione e trasformazione del paesaggio, così come questo è definito dagli strumenti normativi e dai diversi documenti prodotti in ambito internazionale.

L'analisi della storia e delle teorie del restauro fa emergere come il tema del paesaggio sia maturato nel contesto della disciplina come naturale evoluzione della nozione stessa di Bene Culturale, parallelamente alle elaborazioni speculative inerenti il contesto del monumento. E' nel secondo dopoguerra, in particolare, che il tema della tutela paesaggistica si configura come problema centrale della disciplina, attraverso l'incontro e spesso lo scontro tra le istanze

proprie del restauro e le ragioni dell'urbanistica. In questo senso, gli scritti e l'operato di Roberto Pane riassumono efficacemente tendenze ed opinioni di quel momento strategico della storia della tutela in Italia.

Il ruolo centrale della disciplina in ambito paesaggistico è stato definitivamente chiarito dal D.Lgs. 42/2004 e le relative successive modificazioni, decreto che sancisce con chiarezza la natura 'monumentale' del paesaggio, allineando di fatto i beni culturali e quelli paesaggistici in termini di procedure autorizzative e di riconoscimento dell'interesse culturale.

L'evoluzione normativa, che ha stravolto la struttura e l'operato delle Soprintendenze, ha ultimamente portato in primo piano il tema paesaggistico anche in ambito accademico, dove la tematica sta occupando spazi sempre più ampi della ricerca, come dimostrano alcune recenti iniziative - congressi e pubblicazioni scientifiche - specificamente dedicate alla dimensione paesaggistica del restauro.

L'apporto personale alle attuali investigazioni prende avvio dalla complessità degli esiti cui è ormai giunta la speculazione teorica e la ricerca operativa sul manufatto architettonico, al fine di verificare la sostenibilità del principio di 'unicità del metodo' e, conseguentemente, la possibilità di operare sul paesaggio secondo estensioni concettuali e metodologiche proprie della disciplina. Tale proposizione va, in realtà formalmente in contrasto con quanto proposto dal legislatore che, nella Parte Terza del D.lgs. 42/2004, esclude sistematicamente la accezione del restauro in materia di paesaggio, preferendo piuttosto l'uso di termini quali recupero e riqualificazione.

Si ritiene, invece, che attraverso la declinazione del patrimonio metodologico maturato nell'ambito del restauro architettonico si possa pervenire all'identificazione di nuove chiavi di interpretazione del paesaggio e di gestione dinamica delle sue trasformazioni, fornendo un contributo sostanziale al dibattito multidisciplinare in materia.

Le prime risultanze della ricerca riguardano il patrimonio difensivo costiero, prodotto nell'arco di almeno sei secoli di storia dall'evoluzione dei sistemi di controllo delle coste. Ciò che rimane è un insieme di segni, testimoni stratigrafici delle funzioni che nel tempo sono state attribuite ai diversi manufatti, con interessanti fenomeni di persistenza del presidio, motivata dalla morfologia e

dalla geologia dei luoghi. Ci si riferisce alle diverse categorie di beni – città fortificate, torri costiere, forti e fortini piemontesi, batterie e bunker, fari, poligoni e basi NATO – variamente distribuiti su tutto il perimetro costiero dell’Isola.

In generale, la presenza militare sulle coste sarde rappresenta un immenso patrimonio culturale di grande rilevanza strategica, storico-artistica e paesaggistica. Si pensi che la stessa città di Cagliari, insieme al comune di La Maddalena ed all’Isola di Tavolara, sono ricompresi nella categoria dei “Comuni costieri militarmente importanti” (ai sensi dell’art. 16 della Legge 24 dicembre 1976, n. 898). Tale patrimonio militare è però spesso poco conosciuto, non tutelato o in stato di abbandono e, dunque, a rischio tanto architettonico quanto paesaggistico. La dismissione di tali beni militari a favore della collettività impone allo stato attuale l’urgenza e la necessità di uno studio che consenta di cogliere al meglio le opportunità di sviluppo socio-economico, derivante dalla loro rifunzionalizzazione, nel territorio in cui sono inseriti. Per loro natura, questi siti sono caratterizzati da straordinarie qualità paesaggistiche e *«assumono dimensioni tali da poter essere considerati nuovi potenziali contenitori di funzioni in grado di polarizzare le politiche sociali e le strategie locali»* (Cappelletti, Turri, Zamperini, 2008).

In primo luogo esiste la necessità di ristabilire un equilibrio di convivenza, fiducia e dialogo tra il mondo militare e quello civile. Dal punto di vista paesaggistico e urbanistico, l’interdizione di grandi aree, negate alla fruibilità pubblica, ha portato all’esclusione di porzioni importanti e strategiche del territorio dalla pianificazione territoriale, impedendo una loro efficace inclusione nei contesti urbani.

Per quanto riguarda il patrimonio storico ad uso militare, esiste la necessità di avviare efficaci opere di manutenzione e restauro in grado di garantirne l’adeguamento alle nuove esigenze della collettività.

Tali adeguamenti devono essere concepiti in un quadro di competenze multidisciplinari e di strumenti metodologici in grado di gestire in maniera oggettiva e consapevole la valutazione dei gradi di trasformabilità delle strutture storiche.

Il tema della dismissione si presenta come ciclico e storicamente irrisolto, pertanto va studiato e affrontato anche nella sua prospettiva storica. E’

opportuno parlare di un problema globale che pone su un unico terreno di sperimentazione casi geograficamente lontani, ma storicamente analoghi.

Una contestuale disamina del panorama internazionale in materia si è resa necessaria per comprendere il significato e la reale portata di questo patrimonio e affrontare in maniera coordinata le relative questioni ancora aperte.

Sul piano prettamente metodologico, la prima fase dello studio ha riguardato la riconsiderazione delle fonti note della iconografia storica e della cartografia territoriale per l'analisi delle componenti e degli elementi del paesaggio militare. Al riguardo, si sottolinea la rilevanza della cartografia militare - finora non adeguatamente investigata prevalentemente a causa della inaccessibilità degli archivi tematici militari - dalla quale si ritiene sia possibile ricostruire una dettagliata geografia militare, sia in relazione agli aspetti fisici che alle ripercussioni socio-politiche.

Sul piano programmatico e operativo, la ricerca investiga il diverso approccio - sul piano teorico ed operativo - che le varie discipline - dall'Urbanistica all'Architettura del Paesaggio - hanno maturato in materia di paesaggio, costruendo apparati teorici e strumentali di grande raffinatezza. Si ritiene che la disciplina del restauro possa costituire uno strumento di raccordo ed integrazione tra le altre discipline, favorendo l'interdisciplinarietà delle ricerche e l'equilibrio tra le istanze in gioco.

Le prime risultanze scaturiscono dalla convergenza delle esperienze che la Facoltà di Architettura dell'Università di Cagliari sta svolgendo in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Cagliari sulla tutela dei paesaggi culturali della Sardegna e, in particolare, sui paesaggi costieri e su quelli fortificati.

Il rifiuto del mimetismo, inteso come riproposizione acritica dei caratteri regionalistici ampiamente stereotipati e il superamento della percezione per 'visuali e scorci' a favore di una tutela del 'paesaggio dietro l'immagine', sono i primi elementi sui quali si sta concentrando il lavoro, attraverso la codifica di un processo flessibile per la comprensione del carattere identitario del patrimonio stesso, concetto questo, come ben si sa dall'architettura, di per sé intrinsecamente mutevole in ragione del tempo e dei suoi valori relativi.

In questo senso, gli esiti scaturiti dallo studio del paesaggio costiero dell'Isola hanno messo a fuoco l'impossibilità di operare attraverso il mero congelamento delle 'bellezze paesaggistiche' e la necessità di definire protocolli oggettivabili per l'individuazione di componenti storiche all'interno di quei 'paesaggi imperfetti' che sono i nostri centri storici e i travagliati perimetri costieri.

La ricerca ha messo in evidenza come l'approccio stratigrafico, già ampiamente sperimentato nei singoli ambiti (geologico, archeologico, architettonico e urbano), possa rappresentare un principio ispiratore del 'restauro' del paesaggio, inteso in termini di conservazione della materia storica, gestione delle trasformazioni ed integrazioni funzionali, con particolare attenzione non soltanto al trattamento della singola unità componente, ma anche alla soluzione di interfaccia, entità spaziale e temporale di interazione tra la storia, l'ambiente e la società.

Bibliografia

B. Anatra et alii (a cura di), *Contra moros y turcos: politiche e sistemi di difesa degli stati della Corona di Spagna in età moderna*, (Atti del Convegno internazionale di studi, Villasimius-Baunei 20-24 settembre 2005), Cagliari 2008.

V. Cappelletti, F. Turri, E. Zamperini, *Il recupero delle caserme. Tutela di un patrimonio e risorsa per la collettività*, in "Territorio", n. 46, Franco Angeli, 2008, pp. 72-84.

S. Davis, *Cultural geographies in practice. Military landscapes and secret science: the case of Orford Ness*, Cultural geographies, 2008.

S. Casiello, A. Pane, V. Russo, *Roberto Pane tra storia e restauro. Architettura, città, paesaggio*, (Atti del Convegno Napoli 27-28 ottobre 2008), Marsilio, Venezia 2010.

Woodward R., *Military landscapes: Agendas and approaches for future research*, Progress in human geography, 2013

F. L. Codonesu, *Servitù militari. Modello di sviluppo e sovranità in Sardegna*, Cagliari 2013.

S. Faulkner, *Late photography, military landscapes and the politics of memory*, Open arts journal, issue 3, summer 2014.

V. Russo, *Landscape as Architecture. Identity and conservation of Crapolla cultural site*, Nardini Editore, Firenze, 2014.

D.R. Fiorino, M. Pintus (a cura di), *Verso un atlante dei sistemi difensivi della Sardegna*, Giannini Editore, Napoli, 2015.



STRATÉGIES DE GESTION INTÉGRÉE POUR LA MISE EN VALEUR
DU PATRIMOINE DES PHARES, SÉMAPHORES ET BALISES
DE LA MÉDITERRANÉE



Projet
financé par
l'UNION EUROPÉENNE



IEVP
CTMED

LA COOPÉRATION TRANSFRONTALIÈRE
EN MÉDITERRANÉE



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AGENZIA CONSERVATORIA DI SAS COSTERAS DE SARDIGNA
AGENZIA CONSERVATORIA DELLE COSTE DELLA SARDEGNA



Conservatoire
du littoral



وكالة حماية و توعية البيئة الساحلي
AGENCE DE PROTECTION ET
D'AMENAGEMENT DU LITTORAL



جمعية حماية
البيئة
في لبنان

